



**Pinacoteca
Cornelia Corbellini**
Palazzo Frisacco
via Renato Del Din n. 7
33028 Tolmezzo (UD)

CarniaMusei
UTI della Carnia
Via Carnia Libera 1944, n. 29
33028 Tolmezzo (UD)
Tel. +39 0433 487779
Fax +39 0433 487760
info@carniamusei.org
www.carniamusei.org

**Orari di apertura
e informazioni**
Per informazioni più
dettagliate su orari di
apertura e visite:

Ufficio Cultura
Comune di Tolmezzo
Tel. +39 0433 487961 / 988
cultura@com-
tolmezzo.regione.fvg.it
www.comune.tolmezzo.ud.it

Le opere della Pinacoteca
Corbellini sono state schedate
dall'ERPAC e sono consultabili
sul sito www.ipac.regione.fvg.it



ITINERARI
MOSTRE E COLLEZIONI
PERMANENTI

PINACOTECA CORNELIA CORBELLINI TOLMEZZO



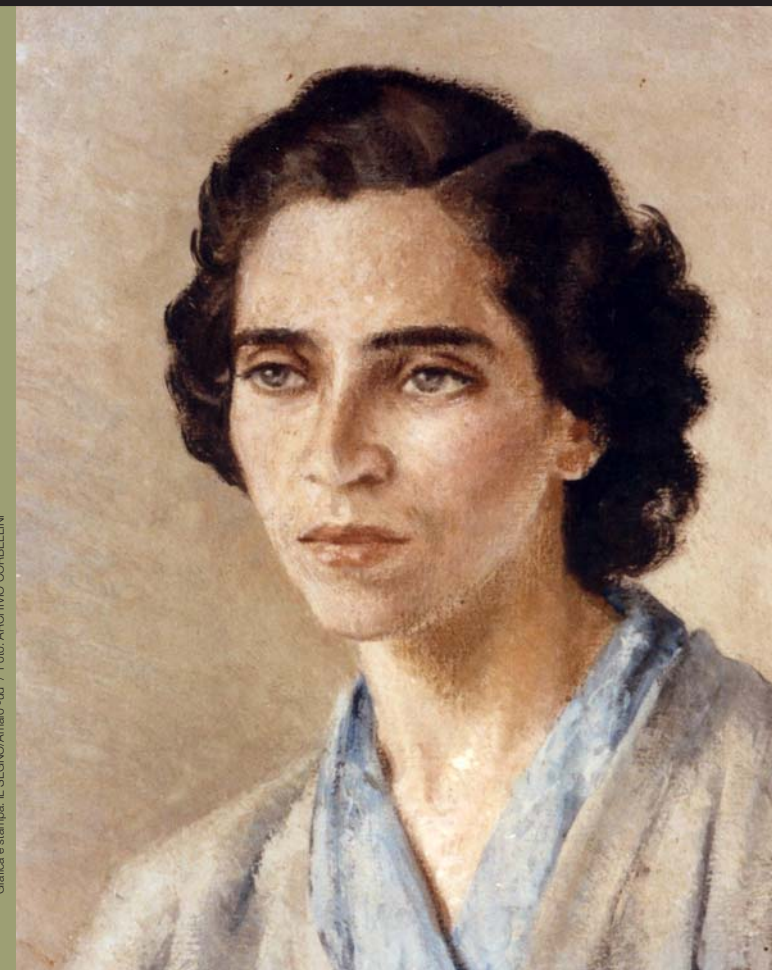
CARNIAMUSEI



UTI della CARNIA

CarniaMusei è la Rete museale che riunisce le più significative realtà espositive disseminate sul territorio della Carnia, nell'alto Friuli. I musei, le collezioni private e le esposizioni permanenti, spesso custoditi in dimore storiche nei piccoli paesi delle vallate carniche, si sono riconosciuti nel progetto di una rete attraverso la quale ottenere una maggiore visibilità e offrire ai visitatori delle valide proposte culturali. Tra queste, di grande successo è l'attività didattica, che vede partecipare ogni anno

bambini e ragazzi provenienti dalle scuole di tutta la Regione e oltre. Attiva è la collaborazione con gli operatori turistici e socio-sanitari del territorio, con i quali sono concertate le attività estive di animazione e guide alle realtà presenti sul territorio. Studi e ricerche, pubblicazioni, consulenza agli allestimenti, ai progetti culturali e alle numerose iniziative proposte dal territorio sono tra le funzioni fondamentali della struttura. L'obiettivo è quello di permettere alle piccole ma preziose realtà museali del territorio di essere visitate ed apprezzate da coloro, turisti e residenti, che sentono l'esigenza di conoscerne la cultura, le tradizioni e le caratteristiche ambientali.



Nata a Tolmezzo nel 1919, Cornelia Corbellini consegue la maturità artistica e successivamente, dal 1939 al 1942, frequenta l'Accademia di Belle Arti di Venezia, seguendo in particolare i corsi di Guido Cadorin per la pittura e di Virgilio Tramontin per l'incisione.

La sua pittura si colloca a pieno titolo nel filone paesaggistico veneto-friulano, che vede quali maestri Marco Davanzo, Giovanni Napoleone Pellis, Arturo Cussigh, ma si dimostra sensibile anche al dettato post-impressionista di scuola francese, sottolineato dalle dense svirgolature del colore che, con immediatezza, descrivono le vedute. Nei paesaggi ripresi *en plein air*, i volumi sono descritti con tocchi rapidi, sintetici e colgono, nel variare delle luci e delle stagioni, i passaggi atmosferico-tonali di suggestive inquadrature naturali.

Il protagonista del suo linguaggio resta il colore, un colore che, nelle sue intense e materiche pennellate e nell'andamento che a volte si fa quasi gestuale - senza però mai abbandonare il dettato



figurativo - ricostruisce soprattutto il paesaggio della Carnia con convincente immediatezza e libertà. Anche nelle nature morte l'artista rivela una solida preparazione compositiva ed interpretativa per raffigurare i frutti e la flora locali, spesso armonicamente accompagnati ad oggetti che si rifanno alla tradizione e all'artigianato della sua terra.

La medesima abilità e scioltezza esecutiva si ravvisa nei ritratti, opere che sanno cogliere con profondità gli aspetti espressivi e le sfumature psicologiche dei soggetti, sottolineando la completezza del suo dettato pittorico.

Nelle opere di Cornelia Corbellini, diventate nel tempo sempre più personali, si percepisce il palpito di una vena creativa instancabile che, memore dell'esperienza di tutta una vita, racconta con sempre più autonomia espressiva le sue terre, ora rivissuta con gli occhi della memoria e del cuore. Nel 2007 l'artista ha voluto rendere omaggio alla sua Città natale con questa importante donazione di trenta opere, ora



esposte a rotazione nel Palazzo Frisacco di Tolmezzo. Sono dipinti che, dagli anni Trenta alla contemporaneità, documentano i momenti più significativi della sua lunga e fortunata vicenda creativa. Nelle volontà della donatrice, la raccolta vorrebbero essere il nucleo iniziale per una pinacoteca che possa in seguito accogliere anche opere di altri artisti creativamente ispirati e legati alla Carnia.

Abeti a Sappada

olio su tavola, 1937
In quest'opera giovanile, realizzata dalla pittrice durante un soggiorno a Sappada - dove la sua famiglia era solita recarsi nei periodi di vacanza - la Corbellini dimostra già di possedere un'impostazione sicura nella resa pittorica della veduta. Le sue spatolature, intrise di luce e colore, si succedono decise per ricostruire i vari piani prospettici, alternando cromie chiare e scure, sino a sfumare nell'azzurro del cielo. I bianchi delle rocce in primo piano si ricordano e si amplificano con le chiare sciabolate di luce che animano il cielo.

Sappada

olio su tavola, 1940
Oltre il primo piano di questa

inquadratura di Sappada, definito da uno staccato di legno, lo sguardo del riguardante segue il nastro suggestivo di una stradiciola che si diparte tra le quinte prospettiche delle case. L'esuberanza

degli elementi lignei delle costruzioni di questo tipico borgo alpino, l'acqua che scorre nella fontana sulla destra, la definizione delle zone di ombra e di luce sono descritte con freschezza ed immediatezza. La cristallina luminosità dell'opera si fa ancora più squillante grazie all'azzurro del cielo e alle bianche cime dei monti delineate sullo sfondo.

Emilia

tempera su tela, 1943
L'espressione mesta e melanconica di questa giovane donna, accentuata dalla curva ribassata delle spalle, pare ricordarci i tempi difficili in cui è stato eseguito il ritratto, tempi di guerra, di miseria, sottolineati dallo sguardo triste della modella. L'ovale del volto di Emilia, delicato e morbido, risalta grazie alla capigliatura corvina che lo incornicia ed il lungo collo, pur senza ornamenti, le conferisce un'aura raffinata ed elegante.



La modellina

olio su tavola, 1945
Opera di notevole impatto emozionale, La modellina colpisce per l'immediatezza esecutiva dell'autrice nel saper cogliere l'atmosfera di intimo raccoglimento della scena. La bambina, ritratta seduta inclinata verso destra, è resa con una tavolozza pastosa e morbida, giocata sui toni



bruni tabacco delle scarpe, della gonna e della sciarpa, cromie poi riprese con tocchi rapidi e sintetici nel fondo del dipinto.

Bottiglie

olio su tela, 1992
Oltre ai paesaggi ed ai ritratti, la pittrice dimostra di padroneggiare con sicurezza anche le nature morte, opere ben costruite dal punto di vista compositivo e cromatico. Qualità presenti anche in questo dipinto, che raffigura una serie di contenitori di vetro, vari per foggia e colori. Qui la Corbellini sa rendere la trasparenza della materia con sapienti giochi di colore - luce, esaltati dal bianco perlato del luminoso fondo.



Neve nel bosco

olio su tela, 1996
L'inquadratura ravvicinata di questo suggestivo scorcio invernale è costruita con morbide pennellate che, nelle variazioni tonali, colgono la profondità del bosco. Dai bianchi cumuli del primo piano, resi con cromie dense e materiche, si passa agli alberi dello sfondo, interpretati con un dettato più mosso e stenografico.



L'albero azzurro

olio su tela, 2004
Dipinto tra i più recenti, *L'albero azzurro* è una esplosione di pennellate e colori che, con andamento quasi gestuale, ricostruiscono con libertà esecutiva la chioma fiorita di un albero in primavera. I dettagli naturalistici vengono ora assorbiti in questa danza cromatica che ci restituisce una visione liricamente evocata sulle corde intime della memoria e del ricordo.

